

medicina

Pauro del **Dentista**

È una vera e propria fobia che va prontamente affrontata per poter tutelare la propria salute



Dott. Aldo Nobili
Vicepresidente A.N.D.I.
Associazione Nazionale **Dentisti** Italiani

Ancora oggi, nonostante i tempi dell'Odontoiatria dell'improvvisazione siano ormai uno sbiadito ricordo nella memoria dei più anziani e nonostante la cultura della professionalità si sia radicata nelle nostre coscienze e le tecniche più evolute consentano di recarsi

più serenamente **dall'Odontoiatra**, la paura del **Dentista** esiste ancora e, nella sua drammatizzazione fobica (il suo termine esatto è Odontofobia) rappresenta una vera e propria malattia, riconosciuta e certificata anche dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

che stima intorno al 15-20% della popolazione il numero delle persone con questo disturbo.

Come si manifesta

Per le persone che soffrono di questo problema il **Dentista** costituisce un incubo, tanto che non riescono

a sostenere nemmeno l'idea di sottoporsi a una semplice seduta di controllo.

Se la paura è un'emozione governata prevalentemente dall'istinto, che si scatena dinanzi a un possibile rischio e ha come obiettivo la sopravvivenza e l'incolumità dell'individuo, la fobia ha caratteristiche ben diverse, configurandosi come una paura irrazionale e persistente di certe situazioni, oggetti, attività o persone.

Il sintomo principale è l'irrefrenabile desiderio di evitare il soggetto/oggetto che incute timore. L'individuo fobico non può sottrarsi volontariamente alla sua paura, pur rendendosi conto dell'irrazionalità e della sproporzionalità del suo vissuto, che permane e determina un disadattamento all'ambiente.

Nello specifico della persona che ha questo tipo di fobia, l'atteggiamento dominante consiste nel rimandare continuamente le cure, appigliandosi a terapie farmacologiche, soprattutto antibiotici e antidolorifici; rimandando in questo modo la soluzione del problema, si giunge ad un progressivo peggioramento del quadro iniziale, fino alle conseguenze più gravi sia sul piano funzionale che estetico.

Le reazioni ansiose

Al solo pensiero della seduta odontoiatrica, necessaria anche solo per un semplice controllo, il fobico mette in atto una serie di sintomi, tutti appartenenti alla categoria delle reazioni ansiose, che si placano solo nel momento in cui riesce ad evitare il problema. Pertanto, per comprendere meglio la gravità di questa patologia, è bene ricordare che cos'è l'ansia e attraverso quali segni e sintomi si esprime.

L'ansia si può manifestare sul versante fisico con tachicardia,

disturbi vasomotori, tremori, senso di soffocamento, tensioni muscolari, eccessiva sudorazione, svenimenti, vertigini, nausea, ipotensione, ecc; ma anche su quello psichico, attraverso una sensazione di impotenza, un sentimento di pericolo imminente, una tensione esagerata, come per affrontare un'emergenza, una preoccupazione eccessiva che impedisce di risolvere i problemi reali, un dubbio irrisolvibile sulla natura della minaccia e sulla sua effettiva probabilità di attuarsi.

Tutte queste reazioni ansiose possono manifestarsi al solo pensiero di sottoporsi ad una seduta dal dentista. Quindi, in netta contrapposizione al concetto della preven-

La fobia del Dentista consiste nel rimandare continuamente le cure, appigliandosi a terapie farmacologiche, rimandando la soluzione del problema

zione dai più ormai acquisito, queste persone percepiscono l'evitare l'incontro con l'Odontoiatra come unica strategia possibile. Di qui l'ingresso in un circolo vizioso che renderà sempre più difficile superare e sconfiggere sia l'Odontofobia sia i problemi di tipo odontoiatrico.

Parlarne con il proprio Dentista

Sicuramente il primo passo verso la soluzione del problema è parlarne con il proprio Dentista. Gli Odontoiatri, infatti, conoscono l'Odontofobia e non ne sottovalutano la gravità. Propongono tecniche di intervento studiate ad hoc per chi soffre di questo disturbo, affinché gli strumenti da utilizzati per i trattamenti perdano la loro minacciosa

identità di stimoli ansiogeni. Tuttavia, quando ci addentriamo nei territori delle ansie e delle fobie entriamo in contatto con i nostri aspetti più inconsci, per cui i terrori apparentemente immotivati e reazioni paradossali conseguenti si possono leggere come una traslazione di traumi, conflitti e complessi profondi e ignoti alla coscienza.

Simboli e rappresentazioni

Pensando al Dentista, la prima e ovvia associazione che ci viene in mente è legata alla bocca e ai denti, parti anatomiche che rivestono un notevole significato simbolico.

La bocca rappresenta per tutti una sfera molto privata, è il luogo del respiro, della parola e del nutrimento, è circondata da un'aura di pudore; la buona educazione chiede infatti di non spalancare la bocca in pubblico, di coprirla con la mano in caso di sbadigli o starnuti, di non ridere sguaiatamente, e giudica irriverente, volgare e impudico chi non segue queste regole. Inoltre, è la porta d'accesso agli organi interni ed espone la nostra vulnerabilità. Il Dentista, quindi, può essere vissuto e percepito come una figura minacciosa, che ha il potere di violare e invadere una parte di noi tanto intima e personale.

I denti, invece, rappresentano l'energia, la potenza, la combattività e perderli significa essere privati di forza aggressiva, di gioventù, di difesa; la perdita dei propri denti diventa pertanto simbolo di frustrazione, castrazione e fallimento.

Pertanto, per un'ottimale risoluzione di questa fobia, è importante iniziare a esprimere le proprie emozioni al riguardo al proprio Odontoiatra di fiducia e a poco a poco stabilire con lui una relazione di fiducia che consenta poi di iniziare le cure. ●